

Tessitori di Comunità

Colori diversi per un'unica tenda

Simone Varisco

Si terrà dal 24 al 26 aprile il Convegno nazionale della Fondazione Migrantes che avrà come tema “Tessitori di comunità. Colori diversi per un'unica tenda”. La località scelta per questo appuntamento è Seveso, provincia di Monza e Brianza ma arcidiocesi di Milano, all'interno della storica sede dell'ex seminario ambrosiano, oggi Centro pastorale. Una vicinanza al capoluogo lombardo che intende valorizzare l'esperienza del Sinodo minore “Chiesa dalle genti” che ha impegnato la diocesi di Milano dal gennaio al novembre dello scorso anno. Un'occasione per riflettere su quanto e su come sia cambiata la comunità ambrosiana negli ultimi anni, in particolare grazie all'apporto dell'immigrazione dall'estero.

Una guida sicura per il cammino futuro della Chiesa di Milano, ma che è già il presente di molte comunità parrocchiali, etniche ed ecclesiali sul territorio e che appartiene pienamente alla storia, anche religiosa, della diocesi che fu di Ambrogio. Un evento locale, ma dal chiaro valore nazionale, per una delle diocesi più grandi ed avanzate al mondo, anche in termini di migrazioni. Protagonista ambivalente tanto dei flussi immigratori quanto di quelli emigratori, Milano si conferma da tempo come uno dei principali luoghi di incontro di lingue, culture e religioni in Italia e in Europa. Anche per questa ragione, una riflessione sociale e pastorale sul fenomeno delle migrazioni si è imposta precocemente. Basti pensare che ormai quasi tre decenni fa, nel confrontarsi con le sfide inedite poste dalle nascenti comunità di immigrati stranieri, il card. Carlo Maria Martini definiva la loro presenza un'occasione profetica, un segno dei tempi che la società milanese era chiamata a vivere con atteggiamento di accoglienza e di speranza. I timori della cittadinanza – nulla affatto distanti da quelli attuali – rischiavano di raccontare, invece, un'altra storia.

Di fronte alle molteplici forme di miseria materiale e spirituale, alle reciproche frustrazioni, alle nuove minoranze culturali e religiose, al rischio di scontri razziali e di “guerre fra poveri”, allora come oggi un ruolo fondamentale fu giocato dalle comunità parrocchiali. Per questa ragione si è deciso che esse godranno di un rilievo privilegiato anche nei lavori del Convegno nazionale Migrantes, come laboratori vivi di incontro e di scambio reciproco, completando in tal senso il lavoro per gruppi di studio, durante il quale i partecipanti al Convegno saranno chiamati a confrontare esperienze, problematiche ed aspirazioni su diversi temi – dal dialogo ecumenico ed interreligioso al confronto con le nuove generazioni.

Ulteriori spunti di riflessione saranno offerti dagli interventi di mons. Luca Bressan, alla guida della Commissione di coordinamento del Sinodo e vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, e della prof.ssa Monica Martinelli, docente dell'Università Cattolica di Milano. Non da ultima, una particolare attenzione sarà riservata alla preghiera, prosecuzione naturale dei momenti comunitari. Spiccano, in tal senso, le celebrazioni eucaristiche presiedute da mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, e da mons. Guerino Di Tora, vescovo ausiliare di Roma e presidente della Fondazione Migrantes, quest'ultima nella cornice unica della basilica di Sant'Ambrogio. Per individuare l'orizzonte di Chiesa che deve orientare il lavoro dei prossimi anni, alla luce di Cristo e al servizio degli uomini.